

(N. 33)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 14. Aprile 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

TURCHIA.

Costantinopoli 14. Febbraro.

Il 7. corrente molti membri del Corpo diplomatico ricevettero una lettera da lord Arbuthnot, ministro d'Inghilterra, datata a bordo del *Canopo*, all'altura di Tenedo. Dopo avere annunciato i motivi della sua partenza, assicura ch'egli non ha avuto altro scopo che di mettersi in una posizione, nella quale potesse con sicurezza continuare le sue negoziazioni. Il Sig. Arbuthnot ha diffatti trattato col capitano bascià, ma le di lui proposizioni non sono state accettate. Si sente in oggi che il ministero ottomano ha fatto rimettere a questo ministro una nota, nella quale vien detto che la Porta non trovava conveniente di entrare in una formale negoziazione con un ambasciatore, che aveva abbandonato il suo posto, e che era determinata a spedire direttamente a Londra le spiegazioni richieste da S. M. britannica.

Sentiamo che un corpo russo di 6m. uomini ha attaccato i Turchi a Giurgevvo, ma che è stato respinto colla perdita di 700. uomini.

Il gran Visir partirà per l'armata il mese venturo, dopo il pagamento del soldo de' glannizzeri. (*Jour. de Francfort*)

Altra del 15.

Corre voce, che i russi abbiano sgombrata la Valachia.

I tesori del vecchio principe Ypsilanti, a cui si è tagliata la testa, vennero confiscati in favore della imperial cassa: il suo palazzo di campagna, e i suoi giardini situati a Therapia, furono offerti alla legazione Francese.

(*Abeille du Nord*)

POI ONIA.

Posen 15. Marzo.

Le lettere del quartier generale della grande Armata smentiscono le voci relative alla conclusione d'un armistizio. L'armata è ancora a' quartieri d'inverno, e si assicura che non vi saranno azioni offensive avanti la primavera. Ma siccome la grande Armata copre coll'attuale sua posizione, che si stende dal Baltico al Bug, gli assedj ed i blocchi di molte importanti fortezze, e cui sarebbe interesse de' generali nemici di soccorrere, perciò i diversi corpi d'armata si tengono in situazione di respingere i nuovi attacchi, che potessero venir fatti dai russi. I loro generali ebbero in fatti il progetto di riprender l'offensiva; ma i corpi, che avevano spinti innanzi, trovarono i Francesi sì bene istruiti delle loro marcie, e sì ben disposti a riceverli, che si sono ritirati senza tentar d'eseguire i loro piani. Nondimeno accadono giornalmente delle scaramucce fra gli avamposti, ma queste non sono d'alcuna conseguenza.

Il quartier generale trovasi ancora ad Osterode, nè si vede che l'Imperatore possa lasciarlo nemmeno da qui a qualche settimana. S. M. si occupa, come al solito, de' più importanti affari politici e militari, e degli oggetti d'amministrazione interna. Numerosi trasporti di derrate e di viveri vi arrivano successivamente dalle sponde della Wartha, della Nezza, ed anche da quelle dell'Oder. Le truppe sono piene d'ardore; il loro zelo e la loro fiducia non hanno limite, ed aspettano con impazienza il momento di cominciare una nuova campagna.

I rinforzi, che arrivano giornalmente all'armata, la rendono più numerosa che mai. Ai generali, la cui salute ha sofferto per malattie o per ferite, ne sono già subentrati degli

altri, e gli uni ritornano in Francia per ristabilirsi, gli altri sono incaricati dei comandi delle retroguardie. Sembra confermarsi la notizia della morte del general Gudin; quest' ufficiale, la cui perdita è molto compianta, ha cessato per malattia naturale.

La maggior parte de' ministri, che si trovavano a Varsavia, hanno lasciata quella capitale per ritornare a Berlino. Il ministro del gran Duca di Baden ha accompagnato il Principe di Benevento al quartier generale imperiale. Il Sig. barone di S. Vincent, inviato straordinario dell'Imperatore d'Austria, parte pure per Berlino, onde continuare le negoziazioni di cui è incaricato. Si crede che alcuni ministri esteri autorizzati presso la Francia si recheranno pure in Prussia. (Pub.)

Varsavia 16. Marzo.

L'Ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Persia presso S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia ha ricevuta da Therau la notizia de' luminosi successi ottenuti dalle armi del suo Sovrano. Il Principe Abbas-Mirza, figlio dell'Imperatore, è rinomato in tutto l'oriente pel suo valore, gli annuncia in data del 16. Dicembre p. p., che il Principe Mehemed-Veli-Mirza, uno de' suoi fratelli, che comanda nel Khorassan, ha portato le sue armi vittoriose infino all'Oxus, e che si è impadronito sopra i Tartari-Usbechs della città di Merve situata a 5. giornate da Boukara. Il governatore di questo paese ha prestato giuramento d'obbedienza all'Imperatore di Persia.

Kaboul ed il Candahar si sono intieramente sottomessi a Fethali-Schah. Essi fanno parte oggidì dell'Impero persiano; e parecchie solenni ambascerie sono state inviate all'Imperatore per assicurarlo della fedeltà degli abitanti di questi paesi insino alle frontiere dell'India.

Il Principe Abbas-Mirza trovavasi nel Moghan e nel Carabag alla testa d'una formidabile armata a quattro giornate da Tiflis. Egli ha staccato per marciare in Georgia 400. uomini della sua armata; Ahmed-Khan, che li comanda, si è di già impadronito di Churegel, e di Penbeli, ove ha trovati molti pezzi d'artiglieria. Tutti i russi, che difendevano queste piazze, sono stati uccisi o condotti prigionieri al Principe Abbas-Mirza. Tutti i giorni arriva al campo persiano un gran numero di disertori russi.

L'Imperatore di Persia, per ricompensare il prode Ahmed-Khan, ha unito al di lui governo anche quello d'Erivan.

Questa serie di successi ottenuti sopra tutti i punti dell'Impero danno alla Persia un nuovo grado di splendore e di possanza. Il Korassan non è più esposto alle incursioni de' Tartari; l'autorità della Persia arriva fino alle frontiere de' possedimenti inglesi dell'India; i russi mal fermi nella Georgia sono attaccati da tutte le parti: la più perfetta unione regna fra tutte le provincie dell'Impero, e la Persia può portare nuove forze contro i suoi nemici.

I russi hanno fatte proposizioni d'accomodamento: Fethali-Schah le ha rifiutate; ha fatto cessare ogni specie di relazioni commerciali e qualunque comunicazione colla Russia, ed ha risposto che fino a quando il Grande Imperatore, suo amico ed alleato, sarà in guerra coi russi, non dovessero egli sperar dalla Persia nè pace, nè tregua. (Monit. Univ.)

AUSTRIA

Vienna 14. Marzo.

Il gran Signore ha conferito al sig. generale Sebastiani, ambasciatore francese, il grand'Ordine della Mezza-Luna di prima classe, arricchito di superbi brillanti. Il consigliere di legazione sig. Ruffin, ed il primo dragonnello, il sig. Franchini il maggiore, sono stati decorati dell'Ordine della seconda classe. Il generale Sebastiani gode tutta la confidenza di S. A. e del suo divano. (Pub.)

Altra del 19.

Malgrado tuttocchè che si va divulgando nell'estero, gli è certo, che la nostra corte non renunzierà per assoluto al sistema pacifico che ha adottato. Le reclute che si fanno, per completare dei reggimenti, non è forte a quel modo che sembra esserlo. Si ha particolarmente in vista di sbarazzar la capitale di sudditi scioperati, inutili alla cittadinanza, e dannosi alla società per la loro vita sregolata: il piccolo numero di giovani bene educati, e di buone famiglie, su cui è caduta la sorte, ha la speranza di avanzar quanto prima nel rango dei cadetti, o dei sotto-ufficiali. (J. du S.)

ALLEMAGNA

Carlsruhe 12. Marzo.

Hersfeld città Assiana, in cui venne assassinato un uffiziale Francese, doveva essere in punizione di questa atrocità ridotta in cenere.

UNGHERIA.

Semelino 4. Marzo.

La voce sparsa, che i Serviani stessero per unirsi ai russi, non aveva alcun fondamento. Tutte le truppe serviane sono ritornate ai loro focolari, tranne alcuni corpi, i quali occupano Belgrado e Schabatz.

Lettere di Widino recano che i russi si vanno ingrossando nei contorni di quella città, e sembra che vogliano passare il Danubio su quel punto.

Del 9. Pare ora che il nerbo dell'armata russa vada decisamente abbandonando le sponde del Danubio per ripiegarsi sopra Bucharest. Tutti i tentativi fatti dal general Michelson per passare il fiume sono stati infruttuosi, e funesti. I Turchi hanno ottenuto in tutti i fatti accaduti lungo la riva dritta del Danubio importanti successi in grazia della sorprendente superiorità della loro cavalleria sopra quella de' russi.

Lettere d'Adrianopoli annunciano, che in Crimea si sono destati de' forti movimenti contro i russi, i quali hanno fatto l'errore di ritirare da questo punto quasi isolato una parte delle loro guernigioni per rinforzare il gen. Michelson. (J. de Franc. — du Ser.)

INGHILTERRA

Londra 19. Marzo.

I barattieri, che specolano sull'aumento, continuano a far circolare delle notizie fabbricate il mattino con degli agenti del governo, per imporre la sera alla credulità. Due agiotatori molto conosciuti alla borsa, si sono ultimamente assentati dalla città, e, ritornati a Londra, han divulgato ch'essi venivano da Heligoland (isola rimpetto a Toaingen) han poi raccontato una folla di notizie l'una più dell'altra vantaggiosa. A detta di costoro la Turchia ha fatto la pace colla Russia. L'Austria si è dichiarata contro la Francia; la Grande Armata ripassa la Vistola, essa non ha più generali, non ha più soldati ec. ec. Non v'ha uomo sensato che presti fede a siffatti racconti; pur si trova un buon numero di beati facili a credere ciò che li lusinga, che danno nella pancia, e che servono mirabilmente all'agiotaggio. (Journ du S.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28. Marzo.

Il sig. Carlo Bentivoglio, ciambellano di S. M. l'Imperatrice Regina d'I-

Un proclama del governatore generale dell'Assia ne aveva già dato l'annuncio agli assiani. Questa vendetta severa, che i Francesi avevano diritto di trarre, non venne altrimenti eseguita: ma fu ordinato di abbandonar la città ad un saccheggio.

Il comandante delle truppe destinate a questa esecuzione fece radunar gli abitanti, e significò loro quest'ordine. Ma nella sicurezza che la clemenza dell'Imperatore lo portava a desiderare, che i soldati non usassero del dritto loro concesso di saccheggiar la città, nell'atto di prevenirli ch'essa era abbandonata alla loro discrezione. Soldati, disse loro, il saccheggio v'è permesso: quello tra voi che vuol usare di tal permissione, abbandoni il suo posto. Tutti i soldati entrarono nei sentimenti del loro capo; nessun di loro si mosse. Il generale ripetè l'invito, ed ebbe il medesimo risultato.

Gli abitanti d'Hersfeld avrebbero voluto poter testimoniare a quello che si degnamente eseguì gli ordini dell'Imperatore, quanto una condotta così generosa faceva lor provare di gioia, e di riconoscenza. Gli offerse un ricco presente; esso lo rifiutò, dicendo, che una buona azione non deve essere pagata. (J. du S.)

Francfort 25. Marzo.

Tutte le truppe francesi, ch'erano qui di guernigione, sono partite jeri l'altro per la Grande Armata. Vanno giornalmente di qua passando alcuni piccoli distaccamenti, i quali senza fermarsi si dirigono pure all'armata. Ai 21 sono giunti per acqua moltissimi carri di cannoni d'assedio; l'artiglieria arriverà fra alcuni giorni da Magenza, e si dice che verrà impiegata all'assedio di Stralsunda. (J. de l'Emp.)

PRUSSIA

Berlino 16. Marzo.

Una riflessione ch'oggi si legge nel *Telegrafo* sopra un articolo della gazzetta di Stockolm farebbe credere che i sentimenti reciproci della Russia, e della Svezia non sieno gran fatto pacifici. (J. du Comm.)

talia, cavalier dell'Ordine della corona di ferro, gran cordone dell'Ordine del Leone di Baviera, incaricato da S.A.I. e R. il Principe Vice-Re d'Italia, di recare a S. M. l'Imperatrice Regina, sua augusta genitrice, la notizia del parto di S. A. R. la Vice-Regina, ha avuto l'onore, li 20 di questo mese, di rimettere a S. M. la lettera di S. A. il Vice-Re, che le annuncia sì fausto avvenimento. (*Monit. Univ.*)

Altra del 1. Aprile.

Alla carica di cavalleria di Willenberg, il Principe Borghese alla testa del 1. reggimento di carabinieri è passato pel terzo sul ponte davanti la linea nemica. Appena s'erano i suoi carabinieri lanciati dal ponte, che gli ordinò per squadroni, e fece una carica che sbaragliò la cavalleria nemica. Questo Principe ha, in questo combattimento, mostrato non meno intelligenza che valore. Il bel reggimento russo di Finckstein è stato estirpato. Pare che il nemico intenda di riprendere la sua posizione dietro la Pregel.

Muojono negli spedali russi circa 200 uomini al giorno.

Nessun soldato dell'armata francese attenda all'aperto. Si vanno costruendo forni, provvedendo i magazzini, e l'armata prende alquanto di riposo. Gli arsenali di Thorn sono perfettamente provvisti. In questo momento vi ha ad Osterode 20 forni e varj magazzini di farina, di biscotto e d'acquavite per nutrir l'armata per un mese: otto giorni fa non v'era nulla. Queste provvigioni si sono fatte con un'attività straordinaria.

E' ricominciato il freddo, e la terra è coperta di neve.

Il quartier generale dell'Imperatore è continuamente ad Osterode.

I dodici reggimenti provvisorj, formati della coscrizione del 1806, sono in marcia e giungono all'armata: in 15 giorni sarà essa più bella, e più numerosa di quello che mai non lo è stata.

Danzica è investita dal maresciallo Lefebvre: si aspetta l'artiglieria per l'assedio.

La battaglia d'Eylau, per quanto si stima, è costata cinque mila uomini tra morti, feriti, e

inabilitati a servire, ed obbligati a lunga convalescenza. L'Imperatore ha dato ordine al ministro della guerra di fare un appello di 500.000 coscritti del 1807 per riparare a questa perdita.

Ai 25 febbrajo sono partiti dai depositi dell'armata di Napoli, che sono in Italia, 1200 uomini per rinforzare i battaglioni di guerra di quest'armata. Un altro rinforzo di 600 uomini partirà in aprile per la stessa armata. Si sa che Sua Maestà si loda dell'attività, con cui il Vice-Re d'Italia provvede all'organizzazione ed alla buona comparsa di questi depositi. Ella ha ordinato che ne fosse testificata la sua soddisfazione al generale Charpentier, capo dello stato maggiore. Tutti i reggimenti di cavalleria dell'armata d'Italia sono stati portati al numero di 1200 uomini. Fra poco la Francia avrà sotto le armi 900.000 uomini di cavalleria. I depositi in Francia sono tutti numerosi sia in cavalli sia in uomini, e non manca che di comperare 600.000 cavalli per compiere questo numero. Il ministro dell'amministrazione della guerra pone in questo importante oggetto la massima attività.

Il general russo Michelson è come bloccato in Bucharest: egli chiede soccorsi; ma l'armata russa, che trovasi sulla Pregel, ne ha ancor più bisogno.

Lo Schah di Persia ha ultimamente inviato uno de' suoi principali generali per complimentare l'Imperatore sui di lui successi. Quest'ufficiale è poc'anzi giunto a Costantinopoli. Questo Principe, essendosi accorto che i russi si erano innanzi a lui indeboliti, annuncia che sta aggregando le sue forze per attaccarli da quella parte.

L'Imperatore informato che v'era qualche abuso nell'amministrazione de' corpi, ha ordinato, che cominciando dall'armata d'Italia, si passino delle riviste di rigore per costatare che le masse di bianchetie e di calzatura sono bene amministrate, e che non si fa pagare verun oggetto ai soldati se non al giusto valore; che le masse di legna d'abbruciare e le altre somministrazioni, tutto si fa secondo le leggi, essendo sua intenzione che gl'ispettori alle riviste non sieno semplici apportatori d'ordini, ma entrino in tutti i dettagli della contabilità, e che, ove si trovi de' colpevoli, ne sia dato un esempio. I soldati francesi sono i figli della nazione; non vi è maggior delitto del non farli godere di tutto ciò che la legge, ed i regolamenti accordano loro. Non v'è al mondo alcun soldato per cui il go-

verno più s'interessi. I carichi della nazione sono forti in contemplazione de' vantaggi che ne risultano per questa parte: sì importante di se stessa. Non vi è adunque delitto, che si deggia punire più severamente quanto le malversazioni che tendessero a far passare a profitto d'un quartier mastro, o di qualsiasi altro amministratore ciò che lo Stato sacrifica a pro' del soldato.

Gl'ispettori alle riviste debbono sentire tutta l'importanza delle funzioni che sono loro attribuite, e ciò che l'intera nazione ha diritto d'attendere dal loro zelo, e dalla loro giusta severità.

L'Imperatore ha soprattutto ordinato che si porti una particolare attenzione ai primi soldi che si accordano ai coscritti al loro arrivo ai corpi. Egli è informato che in alcuni corpi si fanno loro in ciò soffrire de' pregiudizj.

L'Imperatore ha ordinato al ministro del tesoro pubblico di prendere i necessari provvedimenti per far cessare il ladrocinio di alcuni pagatori i quali, in luogo di pagare i mandati a giorno fisso in denaro contante, propongono di pagarli per delegazione sopra altri pagatori, dedotto uno sconto. Egli ha soprattutto raccomandato di vegliare sul pagatore in Svizzera, prevenuto d'agire nel succennato modo. Un mandato del tesoro pubblico è una lettera di cambio a giorno stabilito. Allorchè il cassiere non la paga, è ciò una prevenzione di dilapidazione: nè ciò dev'essere suscettibile di veruna scusa. Il tesoro è troppo ricco e troppo bene organizzato, perchè, allorchè esso ha emesso un mandato sopra una cassa, non abbia pur prese le misure positive pel reingresso de' fondi. Simili abusi, introdotti in tempi di disordine, non sono per anco interamente repressi. Sta al ministro del tesoro, il quale ha di già cotanto ammigliorato il governo delle casse, e l'amministrazione delle finanze, a procedere con rigore, e a dar qualche esempio. (*Monit. Un.*)

Riceviamo all'istante i giornali di Londra, che vanno fino alla data del 23 marzo. L'ora, in cui ci pervengono, ci obbliga a differire l'estratto circostanziato di quanto contengono d'importante. Intanto ci facciam premura di offrirne un transunto ai nostri lettori.

Il ministero britannico è in procinto d'essere interamente rovesciato, e ricostruito di bel nuo-

vo. Si sa che nella sua ultima formazione erasi avuto di mira di unire gli uomini più distinti pe' loro talenti, ed era sembrato che si fosse fatto al ben pubblico il sacrificio delle animosità che abitualmente esistono in Inghilterra fra i capi de' diversi partiti politici.

Questo mezzo stato adottato nella speranza di resistere ad una crisi violenta, cominciava a promettere alcuni felici risultati per la Gran Bretagna, allorchè si manifestò forte scissura tra il Re ed i suoi ministri sul punto de' Cattolici. I ministri, che avevano annunciato intenzioni di giustizia e di moderazione a loro riguardo, sono stati obbligati a piegarsi sopra parecchi articoli, e specialmente sopra l'ultima determinazione relativa ai Cattolici d'Irlanda. S. M., avendo dapprincipio preteso che il *bill*, che era loro favorevole, fosse ritirato, non si è limitato a questo passo, che di nuovo getterà gli Irlandesi nella disperazione; ella volle esigere nuovi atti di compiacenza; volle che i suoi ministri si assumessero in iscritto l'impegno di lasciare i Cattolici nell'oppressione e nell'avvilimento. Allarmati da questa proposizione, i ministri hanno preso il partito di resistere alla volontà del Re. Da quell'istante non si è più discorso che della loro demissione e sostituzione. Se questo cambiamento non ha per anco avuto luogo, dipende da ciò che il Re chiede ch'essi diano la loro demissione; ed essi invece vogliono essere destituiti; ma intanto si vanno loro dando de' successori. Già il vecchio Duca di Portland, cui la provetta età sua allontanava dal teatro politico, è destinato ad esser primo ministro. Dicesi pure che lord Melville rientrerà nel ministero della marina.

Una destituzione della più alta importanza è quella del Duca di Bedford, vicerè d'Irlanda, a cui trattasi di dar per successore il Duca di Rutland. Sotto tutti i rapporti il Duca di Bedford era caro agli Irlandesi. Oltre il suo spirito di moderazione e i suoi conosciuti principj d'umanità, aveva il vantaggio d'essere il più ricco e il più magnifico signore dell'Inghilterra. Il levarlo agli Irlandesi è lo stesso che toglier loro l'uomo del loro effetto, ed il più atto a governarli colla persuasione. Sembra in generale che tutti gli amici del sig. Fox sieno sacrificati nel nuovo ordine.

Lord Hovvich (sig. Grey) ha parlato nella Camera de' Comuni, ma con molto riserbo e mistero, di questa rivoluzione nel gabinetto, ed

ha promesso di svilupparne le cause e la natura allorché si crederà autorizzato a farlo. Un foglio ministeriale s'esprime in questo modo relativamente allo stesso avvenimento: „ Già da otto giorni non abbiamo notizie dal Con- „ tinente; ma abbiamo di che occuparci fra „ noi. Ciò che succede in questo momento è „ ben più serio per l'Inghilterra che le scon- „ fitte de' nostri alleati. Una nuova vittoria non „ recherebbe a Bonaparte tanto piacere quanto „ ne avrà sentendo che il Duca di Portland, „ lord Castlereagh ec. sono alla testa del go- „ verno della gran Bretagna. " (Gaz. de Fr.)

ETRURIA

Firenze 31 Marzo.

Jeri l'altro questo sig. generale O'Faril ha ricevuto dalla sua Corte l'ordine di far partire le truppe spagnuole, che trovansi in Etruria, alla volta del Friuli; altri 1200. Spagnuoli devono aver già passati i Pirenei per rendersi allo stesso destino. Questo corpo di truppe ausiliarie sarà comandato dal sig. generale marchese de la Romana.

NOTIZIE INTERNE.

Vigevano 4. Aprile.

S. E. il Ministro della guerra si è recato jeri mattina in questa città, ha passato in rivista il reggimento de' dragoni della Regina, il quale parte per la Grande Armata, ed ha attaccati ai di lui stendardi le bande che S. A. I. la Principessa Vice-Regina ha date a questo corpo. Il Ministro ha in poche parole rappresentato ai dragoni la luminosa carriera che s'apre loro innanzi. Il suo discorso fu accolto colle più vive acclamazioni; gli ufficiali ed i soldati sono tutti animati d'un vero entusiasmo, tutti comprendono la fortuna di combattere sotto gli occhi del giudice immortale de' valorosi, ed essi si vedranno seguiti dappertutto dagli sguardi del giovane Principe, di cui

ardono di giustificare le paterne bon-
tà. Questo reggimento è partito oggi facendo la più bella comparsa; i sol-
dati, che rimangono al deposito, in-
vidiano i loro camerati, che sono par-
titi, nè si consolano se non colla spe-
ranza di poterli ben presto raggiugne-
re sul campo d'onore e di vittoria.

Udine 12. Marzo.

Un ragguardevole Negoziante venuto da Trieste quest'oggi assicura, che replicati dispacci dell'Internunzio di Vienna in Costantinopoli, spediti a quel Governatore, confermano la notizia da noi data in foglio separato col n. 32. del nostro Giornale. Aggiugne che lettere particolari riferiscono la cosa medesima, tralle quali ve n'ha una ricevuta dal Fratello del Negoziante medesimo.

N. 4722. 4769. Sez. II.

CIRCOLARE.

REGNO D'ITALIA

Udine li prima Aprile 1807.

I L P R E F E T T O

Del Dipartimento di Passariano.

Alla Rappresentanza Locale del Dipartimento.

Ad oggetto, che con metodo uniforme procedano le visite trimestrali ai registri dello Stato Civile, prescritte dall'Articolo 24. del Regolamento 27. Marzo 1806, e perchè sia combinato il minore aggravio possibile alle Comuni, ed il minor dispendio di tempo per parte

dei rispettivi Giudici di Pace le LL. EE. il Ministro dell'Interno, ed il sig. Gran Giudice Ministro della Giustizia sono convenute di concerto nelle seguenti risoluzioni.

1. Sarà obbligo di ciascun Giudice di Pace di fissare al principio di ogni bimestre il giorno in cui debba presentare ciascun ufficiale dello Stato Civile, registri per la visita ordinata dall'Articolo 24. del Regolamento generale 27. Marzo 1806. Il Giudice di Pace potrà assegnare ai suddetti ufficiali giorni diversi, secondo che riuscirà più comodo.

2. Sarà pure obbligo degli ufficiali dello Stato Civile di portarsi nell'indicato giorno alla residenza del Giudice di Pace coi libri dei registri, o di giustificare al più presto al medesimo Giudice di Pace i motivi che avessero impedito di portarsi al luogo di residenza dell'Ufficio di Pace.

3. Mancando gli ufficiali dello Stato Civile all'obbligo loro ingiunto sull'Articolo precedente, il Giudice di Pace si recherà in persona alla visita dei registri nel proprio Circondario perchè analogamente vi si uniformino, e ne assicurino la puntual esecuzione.

4. Qualora il Giudice di Pace si trovasse impedito per affari urgenti impreveduti dal suo ufficio ad eseguire la visita dei registri nel giorno dallo stesso prefisso, sarà obbligo del medesimo di far avvertire in tempo abile gli ufficiali dello Stato Civile della fissazione di una nuova giornata per la visita indicata.

5. Accadendo il caso, che il Giudice di Pace si assentasse dal luogo di sua residenza senza legittima causa nel giorno fissato per la visita dei Registri, di modo che gli Ufficiali chiamati fossero costretti a presentarsi in altro giorno per la visita, il Giudice di Pace sarà tenuto a corrispondere agli Ufficiali le spese incontrate o dovute per viaggio replicato.

E perchè non abbiano luogo lagnanze che potrebbero suscitarsi tanto per parte dei Giudici di Pace, come per parte dei Comuni a motivo della misura delle spese, sarà qui sotto-messa la Tassa convenuta delle prelodate LL. sulle norme della Tariffa sanzionata colla Legge 16. Aprile 1804.

Vitto al Giudice per ogni pasto, compreso l'alloggio per la notte, di Milano. L. 6 : —

Allo Scrittore 4 : —
Viaggio con comodo a due Cavalli, compreso rinfresco, vitto, e mancia del Vetturino ogni giorno 20 : —
Cavalcatura, compresa come sopra 7 : 10
Noleggio di Barche sopra fiumi, o-gni Barcajuolo compreso vitto, e ritorno ogni giornata 4 : 10
Sopra laghi 3 : 10

Alla diligenza, ed attività della Locale Rappresentanza viene quindi appoggiata la cura di render note le Superiori risoluzioni a ciascuno degli ufficiali dello Stato Civile, ed alle Amministrazioni Comunali del proprio Circondario perchè analogamente vi si uniformino, e ne assicurino la puntual esecuzione.

Attenderò un cenno della eseguita diramazione, ed intanto la saluto con distinta stima.

(SOMENZARI.)

Il Segr. Gen. Liruti.

Prezzi medj dei Grani.

Sabato 11. Aprile.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	28	—	14	33
Lentose —	St. 1	20	8	10	44
Sorgorosso	St. 1	—	—	—	—
Avena —	St. 1	—	—	—	—
Fagioli —	St. 1	19	19	10	21
Orzo —	St. 1	—	—	—	—
Sorgoturco	St. 1	19	10	9	98
Fava —	St. 1	—	—	—	—
Miglio —	St. 1	18	—	9	21
Sarasino —	St. 1	18	—	9	21

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Venzone quattro Marzo mila ottocento sette.

EDITTO.

Da parte del Tribunal Civile di prima Istanza di Venzone, si notifica col presente Editto al Signor Sebastiano quondam Mistruzzi, il di cui luogo di dimora non è noto, avere dinanzi questo Tribunale, li Signori Reverendi Sacerdoti Antonio, e Luca Verona, e Signor Carlo faciente questo per se, e come Tutore ex Decreto del Signor Girolamo tutti Fratelli quondam Giambattista Verona, presentata la Petizione odierna N. 31. contro di esso, nelli punti, Primo. Di deposito di metà di capitale, e metà di pro dell'anno corrente dovuti alla Veneranda Chiesa di S. Bortolo del Borgo di Fortis nella somma di Venete Lire 211: 7. e mezzo fanno Italiane Lire 108. e 39. centesimi. Secondo. Di pagamento di Venete Lire 100: 7. fanno Italiane Lire 51. e 46. centesimi in rimborso di pari somma pagata dalli Verona per esso Mistruzzi alla Chiesa medesima. Terzo. Che gli intieri pro decorrendi verso la suaccennata Chiesa abbiano a stare a peso del detto Mistruzzi. Quarto. Che debba pagare il pro in ragion del sette per cento sopra la metà dei pagati pro, e spese a detta Veneranda Chiesa, e dal Mistruzzi dovuti giusto legal liquidazione; e col pretesto di spese ordinarie, ed straordinarie; ed implorata l'assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia. Quindi attesa l'assenza del detto Mistruzzi, questo Tribunale ha deputato, a di lui pericolo, e spese, in Curatore speciale l'Avvocato Signor Mario dal Pozzo, per patrocinarlo, ad effetto, che l'intentata Causa possa seco lui proseguirsi, ed in seguito decidersi secondo il Generale Regolamento Giudiziario tuttora in osservanza.

Lochè viene col presente notificato ad esso Mistruzzi, affinchè in ogni caso sappia o comparire tempestivamente in persona nel fissato giorno del 12. Giugno prossimo venturo alle ore 10. antemeridiane, per la deduzione delle eventuali ragioni delle Parti all'Aula verbale, coll'avvertenza dei Paragrafi 20. e 21. del detto Regolamento, o di consegna al Patrocinatore deputato, i documenti di sua difesa, insinuando pure egli stesso altro Procuratore, sempre colla debita notizia a questo Tribunale, e prendendo finalmente quelle legali direzioni che da lui saranno credute necessarie, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze che gli risulteranno per suo difetto.

Ed il presente sarà nelle forme, e luoghi consueti pubblicato, ed affisso, nonchè per tre volte consecutive inserito nella pubblica Dipartimentale Gazzetta ad universale notizia.

(Martina Presidente.
De Fornera pro Segretario.

Per Copia conforme
De Fornera pro Speditore.

N. 36.

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Venzone nove Marzo mila ottocento sette.

EDITTO.

del Tribunal Civile di prima Istanza di Venzone.

Accordatori, alla Signora Figlia, ed unica Erede del quondam Signor Gio: Giacomo Graco ora Moglie del Signor Orvaldo Giuseppe Capellari, in esecuzione alla sentenza 5. Settembre 1801. N. 712. emanata da questo Tribunale a favore del detto quondam Gio: Giacomo Graco, e contro il Signor Sebastiano quondam Francesco Mistruzzi, dietro Istanza odierna N. 36. l'implorato oppignoramento d'un pezzo di Terra arativo, prativo, e piantato con varie qualità d'Alberi, e Vignale di ragione del detto Mistruzzi, posto nelle pertinenze del Borgo di Piverno, ora condotto in affitto semplice dagli Eredi quondam Zuanne Bressan, ed Eredi quondam Zuanne Valent confina a levante Glara del Tagliamento, mezzodi Terra della Famiglia Signori dal Pozzo, ponente Terra della Famiglia stessa, e delli suaccennati Eredi Valent, ed a settentrione Terra delli Antonio, e Leonardo Fratelli quondam Bulcon Bressan, per conseguire il pagamento di Venete Lire 688: 14 fanno Italiane L. 353. e 18. centesimi dipendenti da debito di L. 374: 15, pro scaduti a tutto l'anno 1806, e spese presenti, e passate, oltre il pro decorribili, e spese, acciocchè trasferito venghi alla predetta Marianna Graco Capellari, il difetto reale a norma del Paragrafo 415. del Regolamento Giudiziario Generale tuttora in osservanza; e costituito alla medesima il pegno giudiziale predetto.

Quindi non constando il luogo dell'attuale dimora del nominato Mistruzzi, è stato, a tutto suo pericolo, e spese deputato l'Avvocato Signor Mario dal Pozzo, affinchè in qualità di Curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo seguitata, e definita a termini di ragione.

Resta pertanto avvisato, il suddetto Mistruzzi assente, col presente Editto, quale avrà forza della più regolare intimazione, ad effetto, che in ogni caso egli sappia, e possa comparire volendo di persona dare le sue occorrenze nel termine dalla Legge prescritto, e consegnare al designato Patrocinatore i documenti tutti di cui credesse far uso per la propria difesa, e scegliendo ancor colla debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta Dipartimentale; porgendo così anche notizia a cadaun pretendente interesse nel pezzo di Terra predetto.

(Martina Presidente.
De Fornera pro Segretario.

Per Copia conforme
De Fornera pro Speditore.